



Ospedale Regionale di Lugano

Gloria Guidi Nobile

Riflessi di realtà

Mostra di pittura



Chantun Grischun (tecnica mista) cm 100x100 - 2011/2012.

Ospedale Regionale di Lugano

Sede Civico La mostra è allestita nei piani:
-1, piano terreno e +1

9 dicembre 2016 - 31 gennaio 2017

Orario d'apertura:
Tutti i giorni dalle 08.00 alle 20.00

L'entrata è libera

W
L
M
O
N
D
I
G
U
I
D
I
N
O
B
I
L
E

L'Ospedale Regionale di Lugano
Sede Civico
ha il piacere di invitarLa
alla mostra di pittura
di Gloria Guidi Nobile

Riflessi di realtà

Inaugurazione della mostra:
martedì 13 dicembre 2016 alle ore 18.30

Gloria Guidi Nobile nasce in Friuli a Martignacco in provincia di Udine, ma ancora bambina si trasferisce in Svizzera. Da 23 anni vive ad Arosio in Malcantone. Durante questo periodo si è trasferita per 7 anni nel Canton Grigioni, da qui il grande amore per le montagne retiche, traendo da queste il ritmo d'idee, gli impulsi e i sentimenti riversati su alcune tele, talvolta anche con l'uso di garze e paste acriliche, nell'impegno di esprimere quelle verità libere da legami, mostrando un nuovo modo di osservare e sentire la natura. Attualmente è impegnata nella ricerca dei significati più profondi dell'esistenza attraverso l'analisi dei sentimenti, delle passioni, delle aspirazioni e delle difficoltà che contraddistinguono il percorso di ogni essere umano.

Spazia con disinvoltura dall'astratto al figurativo, dall'universale al particolare, dall'evasione poetica all'arte di denuncia sociale.

Nei dipinti figurativi, ama rappresentare le diverse stagioni della vita, dall'infanzia all'età adulta, fino alla vecchiaia; momenti ben distinti fra loro per una diversa consapevolezza di sé, per le necessità, le aspirazioni e i timori che caratterizzano ogni fase. Ne coglie la fragilità, ma anche la forza. Soprattutto, coglie la bellezza dei senti-



Bimbo Maasai, il diritto a un'infanzia sicura di emozioni e scoperte, all'istruzione, alle cure, alle medicine, olio su tela, cm 40x50, 2010.

menti che legano gli individui gli uni agli altri attraverso immagini semplici ma fortemente evocative: mani che si raccolgono per ricevere, mani che si incontrano per stringersi, mani che si avvicinano per sostenersi.

Di forte impatto sono i ritratti dei bambini e delle donne, come pure la serie "Il filo della vita" dove il filo conduttore è un filo di lana con un inizio, uno sviluppo e un futuro, un prima un'ora e un poi, una scansione temporale che rappresenta il percorso della nostra esistenza.

Difficile dimenticare il piccolo volto imbronciato del *niño* o l'espressione malinconica del bimbo masai. Queste opere dichiarano l'intento di voler dare voce a tutti quegli individui che non hanno voce, relegati da forze più potenti di loro in un disperato mutismo; rivelano la partecipazione profonda dell'autrice alla loro condizione disagiata. Mettono in luce non tanto il contesto in cui i personaggi vivono, così lontano e diverso dal mondo occidentale, quanto i loro sentimenti.

Il suo lavoro e la sua incessante ricerca sul valore dell'esistenza "riflettono la realtà" e ciò che la nostra ragione tante volte fatica ad accettare: l'imprevedibilità della vita e il suo essere un meraviglioso, affascinante, caleidoscopio.



Il destino nel bozzolo, tecnica mista, cm 80x80, 2016, da: Il filo della vita.

Tratto dal testo di Emanuela Rindi
(Critica dell'Arte)



Ospedale Regionale di Lugano

Scarica la nuova applicazione "EOC mobile" per smartphone o tablet:

